

Presentazione

Nell'Università statale di Padova, alla presenza del corpo accademico della Facoltà di Psicologia, una giovane Suora Francescana dell'Immacolata - Suor Maria Pia della Regina della Pace - ha conseguito la laurea in Psicologia, presentando e discutendo la tesi sul Martirio di S. Massimiliano M. Kolbe secondo la Psicologia della Religione (sessione autunno 1992).

Non è un fatto certamente ordinario la difesa di una tesi di laurea su S. Massimiliano M. Kolbe in un'Università statale. E ciò è significativo e importante. È significativo per l'ingresso di S. Massimiliano nel recinto della cultura laica a livello anche universitario; ed è importante per il riconoscimento, da parte della cultura anche laica, del valore non comune e della statura eccezionale di S. Massimiliano M. Kolbe, di questo francescano filosofo e teologo, scrittore e oratore, missionario e martire di questi nostri tempi.

È stato, questo, un primo approccio, si potrebbe dire, nel campo degli studi universitari del mondo laico, stimolato, per questa tesi di laurea, a interessarsi di una figura a cui guarda anche molta parte del mondo non soltanto religioso o ecclesiale. E ciò è di augurio, per alimentare la non facile integrazione fra il mondo culturale laico e il mondo culturale religioso.

Non voleva forse lo stesso S. Massimiliano che il Regno di Cristo entrasse dappertutto, anche nelle Università, attraverso l'Immacolata? Ebbene, con questa tesi di laurea in psicologia, discussa all'Università di Padova, si potrebbe dire che sia stato lui stesso, San Massimiliano, a forzare quasi le porte e a entrare nelle aule universitarie laiche per accendere e far brillare in esse una luce

diversa, una testimonianza di vita e di dottrina che porta il sapere umano a inverarsi nel sapere di vino, sconvolgendo i parametri di ogni cultura incapsulata in se stessa, solipsista, vuota di ogni tensione al sovrumano e chiusa all'apertura verso il trascendente.

San Massimiliano si è presentato da sé, e presentando se stesso ha presentato soprattutto la sua vita evangelica tutta francescana e mariana, in verticale e orizzontale, aureolata dal martirio della fede e della carità. Ha presentato in se stesso la realizzazione del modello sublime della vita cristiana, che è Gesù Cristo il Verbo che si è fatto carne, Dio che si è umanato perché l'uomo venisse divinizzato. Ha presentato un itinerario tutto suo, originale e fecondo, ed è l'itinerario mariano, la via dell'Immacolata, un cammino, cioè, segnato dalla presenza di Colei che è la Madre di Cristo e Madre di tutti i fratelli di Cristo, il Primogenito.

È proprio questo itinerario mariano la radice intima della configurazione spirituale di S. Massimiliano.

Si potrebbe dirlo la «matrice» della sua personalità di Santo e di Martire. Egli, infatti, è celebrato nella Chiesa quale Santo mariano eminente, dal Papa Paolo VI espressamente collocato fra gli spiriti veggenti che lungo i secoli meglio hanno celebrato e cantato il mistero di Maria Immacolata, la «Donna vestita di sole» (Ap 12).

Possiamo considerare S. Massimiliano, allo stesso titolo, martire mariano eminente, perché la «matrice» della sua perfetta conformità a Gesù Crocifisso - fino all'olocausto cruento ad Auschwitz - è stata la sua consacrazione illimitata, la sua appartenenza all'Immacolata in «proprietà assoluta», come egli stesso diceva e scriveva. L'Immacolata ha fatto sì che questo suo figlio, a Lei vincolato totalmente e radicalmente con il voto speciale della «consacrazione illimitata», raggiungesse la più perfetta e sublime conformità a Gesù Crocifisso, attraverso l'immolazione volontaria della propria vita per salvare un padre di famiglia e per assistere gli sventurati fratelli condannati a morte atrocissima nel bunker della fame.

A ben riflettere, ciò non dovrebbe risultare cosa di poco conto né trascurabile anche per la psicologia della religione, che può

invece arricchirsi di un nuovo model lo sia a livello comportamentale che a livello di motivazioni di valori, e di valori trascendenti, di cui l'umanità, nel più profondo, ha fame e sete, checché ne dica certa abbondante psicologia spuria e altisonante.

Molto bene ha fatto perciò l'Autrice, Suor Maria Pia della Regina della Pace, a offrire questo lavoro alle stampe per la divulgazione, integrando opportunamente il profilo più intimo del Santo, mettendone in risalto più vivo la fisionomia spirituale propria, animata da quella dimensione mariana che lo caratterizza in maniera in confondibile.

L'Autrice si è nutrita in abbondanza della spiritualità kolbiana che anima l'Istituto delle Suore Francesca ne dell'Immacolata di cui è membro. È stato più facile per lei, quindi, entrare in sintonia con l'anima di S. Massimiliano per studiarne il segreto di quella forza ammirabile, sovrumana, che ha fatto di lui un magnifico Martire.

A lettura ultimata dell'opera, si potrebbe dire che l'Autrice abbia provocato seriamente la Psicologia religiosa ad aprire i battenti sulla dimensione più profonda e più alta della psiche umana, quella dimensione radicale e trascendentale, che parte dalle aspirazioni del [l'uomo all'infinito Bene e che raggiunge l'infinito Bene solo nel trascendente, ossia in quel «divino» che trasfigura realmente l'uomo in Santo e in Martire.

Passando, forzatamente, nella prima parte del lavoro, attraverso le «morte gore» della psicologia e della psicanalisi, pressoché tutte chiuse al divino, incapsula te in se stesse, e perciò tristi e lucidamente disperate, [l'Autrice presenta, nella seconda parte, la figura e il martirio di S. Massimiliano M. Koble, e ci porta sugli alti piani di luce della psicologia religiosa, l'unica veramente «religiosa», quella degli uomini che hanno vissuto l'esperienza «religiosa» in verità e radicalità di concretezza, ossia i Santi, e in particolare i Martiri, immagini radiose e purpuree di Cristo Crocifisso e Risorto, di Colui che aduna in sé tutto l'umano e tutto il divino, umanizzando il divino per divinizzare l'umano.